

IN RICORDO DI ENZO MARIA DANTINI

a cura dell'Ing. F. Retacchi



Vi leggo le parole che scrissi nel 2005 per ricordare il prof. Dantini.

Alcuni amici mi hanno chiesto di commemorare il prof. Dantini, scomparso improvvisamente alcuni anni fa; è un compito difficile perché il ricordo di un caro amico, conosciuto ai tempi dell'Università, non può essere disgiunto dal dolore della sua dipartita. Ma occorre che io mi faccia coraggio perché il prof. Dantini è stato una delle figure più rappresentative del mondo degli esplosivi (e non solo) ed è quindi doveroso che questo Convegno lo commemori.

Enzo Maria Dantini è nato a Rocca di Papa (vicino Roma) nel 1940, si è laureato in Ingegneria Mineraria nell'anno accademico 1968-1969 discutendo una tesi su "Pericolosità dei prodotti dell'esplosione di volate di mine in galleria a grande sezione" nell'ambito del corso di Arte Mineraria.

Dal 1973 ha operato all'interno dell'Istituto di Arte Mineraria della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza", prima come contrattista e poi come tecnico laureato, occupandosi di abbattimento con esplosivi nel corso di Arte Mineraria.

Dal 1981 è stato professore associato presso la stessa Università, titolare dei corsi di "Ingegneria degli scavi" e "Cave e recupero ambientale". Dal 2002 tali corsi sono stati svolti sia per gli allievi ingegneri del V° anno di laurea "Ambiente e Territorio" dell'Università di Roma "La Sapienza" che nella sede distaccata di Ingegneria a Latina.

Come docente appassionato del proprio lavoro, il prof. Dantini ha sempre difeso energicamente la cultura mineraria ed aveva una straordinaria capacità di trasmettere in modo chiaro e concreto il proprio sapere agli studenti; le sue numerose ricerche scientifiche avevano sempre

come fine le tante, sempre diverse problematiche esistenti nel mondo del lavoro.

Dobbiamo a lui l'applicazione sistematica di un approccio metodologico originale, basato sulla verifica continua, mediante sperimentazioni e monitoraggi in situ, delle intuizioni scientifiche e delle teorie elaborate.

A metà degli anni '70 il prof. Dantini ha costituito, insieme ad alcuni colleghi, la Società Ingegneria Esplosivi che ha operato per oltre un decennio nel campo dell'impiego civile degli esplosivi annoverando tra i propri clienti alcune tra le più prestigiose imprese italiane.

Dopo le note traversie giudiziarie che lo hanno sottratto all'attività accademica e professionale e dopo la reintegrazione nel ruolo accademico, la sua attività professionale ha ripreso con intensità, dando dimostrazione della tenacia e della forza morale del prof. Dantini; a quegli anni risalgono le sue consulenze più prestigiose e anche gli articoli che hanno maggiormente contribuito al suo prestigio e alla sua fama: mi permetto di ricordare, tra i primi, gli incarichi di consulenza relativi al rischio metano nelle gallerie del TAV (tratta Bologna-Firenze) e nella variante di valico, le consulenze per la progettazione di volate in galleria o di sbancamenti subacquei, per la demolizione di impianti e di strutture, per il calcolo della stabilità, per il monitoraggio sismico delle vibrazioni indotte dallo sparo mine o dall'uso di escavatori e di demolitori, per la valutazione dell'impatto ambientale di opere civili (metropolitana di Napoli), per lo sparo controllato per la realizzazione di serbatoi in sotterraneo, etc.

Tra gli articoli pubblicati vorrei ricordare vorrei inoltre ricordare:

“Influenza della dispersione dei tempi di innesco sulla sismicità indotta da volate”;

“Influenza di un intervento di consolidamento del massiccio sulla fenomenologia sismica dovuta a volate in galleria”;

“Emissioni di metano durante lo scavo di gallerie”;

“Rischio di innesco del grisou a causa di urti in galleria”;

“Necessità di una carica limite nei progetti di sparo con vincolo sismico”;

“Sismicità indotta”;

“Il metano in galleria”;

“Sparo controllato in relazione al contenuto armonico dei sismi”.

Il prof. Dantini ha collaborato anche con il Ministero delle attività produttive, senza alcun compenso, nell'ambito del gruppo di lavoro “Gallerie” creato dal Ministero del lavoro per la discussione delle tematiche connesse con la presenza di grisù nelle gallerie dell'Appennino toscano emiliano. In particolare il prof. Dantini si è interessato delle modalità di accertamento della presenza di grisù, delle concentrazioni limite per l'impiego di attrezzature antigrisutose e per l'abbandono dei cantieri, dell'impiego di cariche preconfezionate di esplosivo; in tutte le riunioni la sua competenza si è rivelata preziosa, soprattutto nella ricerca di soluzioni in grado, da un lato, di tutelare le competenze istituzionali degli organismi di vigilanza e dall'altro di consentire lo scavo delle gallerie in condizioni adeguate di sicurezza dei lavoratori.

Inoltre, chiamato a collaborare per la predisposizione di corsi di formazione e di aggiornamento per fuochini, poi svolti negli anni 2001 e 2002 nelle regioni Marche ed Umbria nell'ambito di progetti finanziati dalla Commissione europea, il prof. Dantini ha risposto con il consueto entusiasmo, prestando la sua grande esperienza di docente, anche in questo caso su base volontaria.

Il prof. Dantini è stato iscritto all'Associazione Nazionale Ingegneri Minerari (ANIM) per tanti anni, rivestendo anche la carica di Consigliere Nazionale; inoltre è stato presidente della Sezione di esplosivistica “Ascanio Sobrero”.

Ma permettetemi in chiusura di ricordare il prof. Dantini per l'amico che è stato: oltre che nei corridoi, nelle aule e nei laboratori dell'Istituto di Arte Mineraria a Roma, ove abbiamo trascorso tante ore a parlare di studio, di esami, di politica (con idee talora in sintonia, spesso

contrastanti, ma sempre con passione e sincerità), ci siamo talora incontrati sui campi di rugby in allenamenti o partite che ci vedevano impegnati in caparbi testa a testa. E poi abbandonate le velleità sportive, un po' stanchi delle traversie della vita e del lavoro quotidiano, ci siamo ritrovati volentieri intorno ad un tavolo, spesso imbandito, a criticare questo o quel Governo, questo o quel personaggio politico, in ciò per lo più d'accordo, anche se su posizioni politicamente distanti. Ma spesso si finiva per tornare a discutere, sempre con determinazione, a volte caparbiamente, dei problemi di lavoro, del grisù e dei possibili rimedi.

E ricordo ancora i suoi sguardi arrabbiati e poi il suo sorriso improvviso che metteva fine a posizioni divergenti, ricordo la sua lealtà ed il suo anticonformismo, che lo rendevano uomo singolare in un mondo di opportunisti....

Mi manchi, professore, come manchi a tanti dei presenti, a tutti quelli che ti hanno conosciuto ed apprezzato, che hanno condiviso con te l'interesse per l'esplosivo, che tu, giustamente, ritenevi un insostituibile strumento di lavoro. Ci manchi come professore, la tua esperienza e la tua competenza sono insostituibili. A me, come a molti altri, manchi soprattutto come amico.

Voglio cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il prof. Dantini: come funzionario pubblico per la sua consulenza alla mia Amministrazione e per le tante opinioni ed informazioni che provenivano dalla sua variegata esperienza; come uomo per i tanti stimoli che la sua complessa personalità mi ha sempre trasmesso. Grazie ancora, professore.

Così finiva il mio intervento del 2005 a ricordo del Prof. Dantini: quelle parole, a distanza di 5 anni, le confermo tutte, soprattutto quelle che lamentano, ancora oggi, il dolore ed il vuoto che ha lasciato in me, e credo, in tutti voi.

Ma voglio terminare il mio breve intervento con una conclusione propositiva.

I 5 anni che sono passati da quel Convegno dell'ANIM a Castelmaggiore hanno evidenziato che il Prof. Dantini aveva ragione quando mi chiedeva di impegnarmi di più di quanto non facessi per sostenere l'Associazione Ascanio Sobrero. Ricordo che a seguito di un Convegno (forse a Napoli, nel 2002) ci riunimmo in un bar per parlare del futuro dell'Associazione ed in quell'occasione propose l'Associazione come motore per rilanciare le tematiche degli esplosivi in Italia; io espressi le mie perplessità e il prof. rimase molto deluso, quasi scoraggiato, di fronte alle mie reazioni.

In questi 5 anni il mercato degli esplosivi è ulteriormente calato e permangono ancora le limitazioni imposte dal Ministero dell'Interno, che continua, tra l'altro, ad applicare la direttiva comunitaria per la libera circolazione degli esplosivi per uso civile in modo difforme da quanto previsto dagli organi comunitari e dagli altri Paesi UE, creando in tal modo ostacoli alla circolazione dei prodotti (sia nazionali che stranieri) nel mercato nazionale con ingenti danni per gli operatori del settore ed impedendo agli organi istituzionali dello Stato, per contro, di svolgere concrete ed efficaci attività di vigilanza sul mercato, molto più qualificanti, ma per le quali è richiesta competenza e professionalità che ad essi mancano.

Ecco dunque che il ruolo dell'Ascanio Sobrero, che dispone ancora delle professionalità nel settore esplosivi, integrate con quelle dell'ANIM, all'interno della quale sono rintracciabili le professionalità in campo minerario (ancora uno dei settori che più utilizza l'esplosivo), potrebbe essere quello di formare ed indirizzare le risorse disponibili nelle istituzioni per coordinare gli sforzi tesi ad un diverso rapporto con gli operatori connotato da reciproca fiducia. Confesso che mantengo gran parte delle perplessità espresse a suo tempo al Prof. Dantini ma devo riconoscere che le risorse disponibili oggi sono inferiori a quelle esistenti alcuni anni fa (ad esempio il Professore stesso) ed i tempi sono stretti perchè l'opinione pubblica comincia a dimenticare l'attività estrattiva e a guardare con sospetto l'impiego dell'esplosivo: a ciò dobbiamo contrapporre la consapevolezza che l'interlocutore più qualificato può essere solo

un'Amministrazione centrale e periferica dello Stato competente e cosciente dell'importanza dell'uso legittimo dell'esplosivo da parte di imprese qualificate.

Mi permetto di proporre un paio di tematiche che mi stanno a cuore, di cui l'Associazione potrebbe farsi carico:

- quello della raccolta, a fine di consultazione da parte degli associati, magari attraverso un sito internet, di note tecniche riguardanti l'uso degli esplosivi;
- quello della formazione di maestranze e fuochini sia nel settore di cave e miniere che di articoli pirotecnici.

Penso che se l'Ascanio Sobrero riuscisse a concretizzare alcune di tali iniziative, daremmo al Prof. Dantini una grande soddisfazione.

Ringrazio tutti i presenti per l'attenzione prestata.

Francesco Retacchi

Noceto, 22 Ottobre 2010